

«Inammissibile sciacallaggio proporre azioni legali contro medici e infermieri»

Giuffrida, presidente Ordine degli avvocati: «Riconoscenti a chi sta rischiando la vita»

PIACENZA

● «Inammissibile in questo momento intraprendere azioni legali contro medici e infermieri. Le società e gli avvocati che si offrono di farlo, spesso proponendosi sui social media e su organi di informazione, compiono un'azione di sciacallaggio e di concorrenza sleale». La condanna arriva da Giovanni Giuffrida, presidente dell'Ordine degli av-

vocati di Piacenza, in sintonia con le ferme prese di posizione dell'Urcofer, l'Unione regionale dei consigli degli ordini forensi dell'Emilia-Romagna, e del Consiglio nazionale forense.

«Se c'è una categoria che oggi merita rispetto è quella del campo sanitario, medici e infermieri che rischiano la vita per curare i malati affetti dal Covid-19 - puntualizza Giuffrida -. L'avvocatura seria a livello nazionale e locale stigmatizza le iniziative, per fortuna rare, contro il personale che lavora negli ospedali e nelle aziende sanitarie. Deve essere chiaro che si tratta di inizia-



Giovanni Giuffrida, presidente dell'Ordine degli avvocati di Piacenza

tive individuali, in contrasto con la posizione istituzionale presa dall'Ordine degli avvocati». Ciò che ancor più scandalizza è il fatto che alcuni professionisti abbiano addirittura offerto consulenze gratuite per eventuali azioni legali. Giuffrida precisa di non essere a conoscenza di studi legali o società di servizio piacentine che si siano macchiate di simili iniziative.

«L'avvocatura del Distretto della Corte d'Appello di Bologna desidera manifestare viva riconoscenza e vicinanza a medici, infermieri e a tutti gli esercenti delle professioni sanitarie che si stanno prodigando per il bene comune, anche con pesante sacrificio di vite umane», si legge in un comunicato dell'Urcofer. Le azioni di sedicenti avvocati e studi legali che offrono prestazioni per ottenere risarcimenti da ospedali, medici e infermieri, vengono definiti «comporta-

menti odiosi, inqualificabili e intollerabili», che gettano «gravissimo discredito sull'avvocatura». Si tratta, viene precisato, di «condotte, ancorché mascherate dietro presunti intenti filantropici, che in realtà celano forme di accaparramento di clientela e di pubblicità ingannevole». Nel documento dell'Unione regionale degli ordini forensi tali condotte vengono giudicate «idonee a realizzare un'illecita e indebita sovraesposizione mediatica individuale elogiativa e/o comparativa e, pertanto, devono essere severamente censurate, duramente represses e pesantemente sanzionate a tutela della comunità e della professione di avvocato». I singoli ordini provinciali dovranno vigilare e segnalare al Consiglio di disciplina distrettuale, all'autorità giudiziaria e all'Autorità garante della concorrenza eventuali condotte scorrette. **PM**